

comune

Anche il sindaco manipola le cifre

Il compagno Lapicciola e il sindaco, professor Della Porta, sono stati protagonisti di un vivace scontro sulla questione dello sciopero dei «capitolini».

Ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale, Lapicciola ha preso la parola per denunciare la violazione da parte della Giunta dell'iter, fissato in sede di commissione, per arrivare all'attuazione della riforma tabellare a partire dal primo gennaio 1964. Tale violazione — ha affermato il consigliere comunista — ha indotto i lavoratori a scioperare per ottenere garanzie sulla volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare l'impegno a suo tempo preso.

Il sindaco ha più volte tentato d'interrompere il compagno Lapicciola e ha quindi replicato riaffermando posizioni di assoluta inflessibilità verso le richieste dei «capitolini». Oltre al tono inspiegabilmente irato, quello che ha sorpreso e indignato nella replica del prof. Della Porta è stata la contraffazione delle cifre relative alla partecipazione dei lavoratori allo sciopero. Egli infatti non ha esitato ad affermare che soltanto il 26 per cento dei dipendenti comunali si sono astenuti dal lavoro. La realtà è ben diversa: basti pensare ad alcuni dati for-

niti dalla CGIL, secondo i quali hanno aderito alla manifestazione di lotta il 90 per cento dei netturbini, il 93 per cento dei giardinieri, il 98 per cento degli operai del Verano, il 99 per cento degli addetti al servizio affissioni, il 100 per cento dei lavoratori dello Zoo e del Museo. La percentuale totale è pari al 70 per cento.

Nella seduta di ieri, il Consiglio comunale ha concluso la discussione sugli ordini del giorno presentati dai vari gruppi in merito alla legge 167. Sull'ordine presentato dal gruppo comunista per ottenere dal Consiglio una presa di posizione in merito alla necessità di una nuova legge urbanistica che accolga gli elementi essenziali dello schema Sullò, si è accesa una impegnativa discussione politica. I socialisti hanno preferito presentare un altro ordine del giorno, meno inviso alla destra democristiana e agli stessi liberali.

L'ordine del giorno illustrato da Palleschi non fa riferimento al contenuto concreto della lotta politica che negli ultimi mesi è stata intorno allo schema di legge Sullò. Per questo motivo, ha spiegato il compagno Piero Della Seta, il gruppo comunista non ha potuto dare il proprio voto favorevole.

Turismo



STAZIONE TIBURTINA: chi parte e chi arriva.

Ogni estate in 400 mila abbandonano la capitale

lavoro

Capitolini in sciopero

La prima giornata di sciopero dei «capitolini» ha provocato la paralisi dei servizi di nettezza urbana, di manutenzione dei giardini pubblici, di affissione dei manifesti comunali. Hanno scioperato in massa i lavoratori del Verano, i disinfettori dell'Ufficio d'igiene, i custodi dei musei e dello Zoo. Meno elevata è stata la percentuale tra gli impiegati dell'Anagrafe, dove la fazione campagna di stampa dei giornali di centro-destra, le direttive antiurinarie della CISL e della UIL e le pressioni intimidatrici di alcuni funzionari hanno limitato la partecipazione alla lotta. L'astensione dal lavoro continuerà oggi, perché nell'incontro svoltosi ieri in Campidoglio tra il professor Della Porta, il pro-sindaco Grisolia e il Comitato direttivo del sindacato di categoria aderente alla CGIL non si è verificato alcun fatto nuovo.

Il sindacato, amico e garante dell'impegno della Giunta sull'attuazione della riforma tabellare a partire dal primo gennaio 1964, verrà rispettato, ha affermato il deputato del comportamento dei «capitolini» in sciopero.

Oggi, dunque, il mucchio delle immondizie aumenterà in tutte le strade, i musei continueranno a restare chiusi e così anche il giardino zoologico, l'Ufficio d'igiene non provvederà a disinfettare le abitazioni nelle quali si sono scoperti casi di malattie infettive e bloccata rimarrà la delicata attività dei lavoratori del Verano. Con il caldo che fa, le conseguenze dello sciopero sono particolarmente gravi sotto il profilo igienico. Le responsabilità di quanto sta accadendo non possono tuttavia essere ricercate in una pretesa vocazione «agitatoria» dei dirigenti del sindacato unitario, come viene ripetendo esponenti della CISL e della UIL, ma nelle fondate preoccupazioni dei «capitolini» di ritrovarsi l'anno prossimo senza i benefici economici e normativi previsti dalla riforma tabellare.

La Giunta di centro-sinistra ha preferito eludere le pressioni richieste dei lavoratori per una celere predisposizione degli atti che renderanno possibile l'applicazione della riforma e ha preteso che i dipendenti comunali si accontentassero di belle parole: il sindaco, ieri, ha addirittura dimenticato anche le belle parole per ripiegare nella «spoliazione» dei «capitolini», tuttavia, sono coscienti dei loro diritti e della loro forza e non rinunceranno a lottare fino a quando questa forza e questi diritti non saranno riconosciuti dalla Giunta.

Poste

Un crollo all'EUR

I lavoratori dell'ufficio postale dell'EUR sono stati ieri costretti a sospendere la loro attività per il crollo di una parte del soffitto. Alle 14,00, oltre un metro quadrato d'inconcreto è precipitato sfiorando alcuni postini e provocando danni ai macchinari.

I lavoratori sono usciti di corsa in strada, perché da molto tempo temevano un crollo di più ampie proporzioni. Soprattutto il primo momento di panico si sono poi riuniti in assemblea e hanno concordato di non riprendere il lavoro fino a quando i tecnici dell'Amministrazione o quelli dei vigili del fuoco non dichiarino l'agibilità dell'ufficio dell'EUR.

Giusti

Il primo sciopero

Le opere della Giusti — azienda di confezioni in serie di parapacadute e articoli sportivi — hanno scioperato ieri per la prima volta e si sono recate in corteo all'Ufficio del lavoro.

I motivi dello sciopero sono da ricercarsi nel rifiuto della direzione aziendale di iniziare trattative sulle rivendicazioni avanzate dalle lavoratrici. Le richieste riguardano il pagamento dell'indennità di mensa (compresi gli arretrati), l'applicazione del minimo di cottimo pari al 10 per cento come è previsto dal contratto di lavoro e dal Codice civile per le aziende a nastro o a catena.

Nella tarda mattinata di ieri, l'Unione degli industriali del Lazio ha convocato un incontro tra le parti fissandone la data al 15 luglio: le opere però non intendono aspettare tutti questi giorni senza che la direzione aziendale mostri la propria buona volontà pagando un acconto di 10 mila lire sulle somme non corrisposte nel passato.

Cooperative

Proposta di legge

Le terre già incolte attualmente in concessione delle cooperative devono essere date in proprietà ai cooperatori e l'intervento dello Stato deve essere diretto ad aiutare lo sviluppo di queste aziende contadine associate, queste richieste sono state avanzate al termine di un convegno di dirigenti cooperatori e di lavoratori di Tor Spinzana, promosso dalla Federazione provinciale delle Cooperative e dalla cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Spinzana.

Il convegno, aperto con una relazione del vice presidente della Federcoop, Franco Raparelli, si è concluso con la decisione di rappresentare al Parlamento una proposta di legge che tenda a sanare l'assurda situazione creata per queste cooperative e con l'impegno a un ampio programma di iniziative in tutti i Comuni.

Boom all'Est

Già esaurite le prenotazioni per i viaggi in URSS e nelle democrazie popolari — Prezzi «accessibili» — Si viaggia anche a rate

«Ho lavorato tutto l'anno e ora vado a Parigi per sette giorni. Potrei andare una settimana al mare sulla riviera adriatica: costa poco... ma preferisco andare a Parigi: non l'ho mai veduta. Un mio amico c'è stato due anni fa, l'altra anno è stato in Svizzera e quest'anno va in Grecia. Tutti gli anni un viaggietto: è così ha visto un po' di mondo... Voglio farlo anch'io. Gli altri giorni di ferie li passo a Roma. La sera mi metto sul terrazzino a prendere il fresco, ma quando tornerò al lavoro per lo meno avrò visto qualcosa...». E' un discorso, questo, che si sente ripetere sempre più frequentemente in questi ultimi anni. Attenzione, però! Non è che tutti i romani vadano a Parigi o in altre città analoghe. C'è solo da registrare la tendenza di molti romani, che preferiscono a un periodo di riposo in campagna o al mare una gita anche breve, spesso faticosa, ma sempre interessante, in un paese straniero. Questa spinta a conoscere, a vedere, a rendersi conto di come si vive in altri Paesi si è fatta sempre più forte con il passare degli anni. Prima della guerra, i viaggi «di piacere» all'estero erano esclusività di pochi privilegiati. Passati i primi anni del dopoguerra, quando si è ripresa l'abitudine alle vacanze, studenti, impiegati, funzionari hanno cominciato a trascorrere qualche giorno ogni anno all'estero. Si trattava di gruppi individuali, ma in gruppi organizzati, per lo più da associazioni ricreative. Ora, sono decine e decine di migliaia, solo a Roma, coloro che ogni estate in treno, in pullman, in moto o in macchina attraversano la frontiera. Quali sono le mete preferite? Parigi, effettivamente, detiene da anni il primato. Per i soggiorni negli altri paesi, gli orientamenti cambiano di anno in anno. Nel '48-49, «andava di moda» l'Austria. Tale preferenza era giustificata dal cambio favorevole. Ma, in Austria il vitto degli alberghi si poteva accontentare il palato degli italiani usciti dalle difficoltà della guerra e quindi allentati, non ha più soddisfatto in tempi migliori. Anche il cambio non più favorevole ha dirottato la massa dei turisti verso altri lidi. Sono così passate in primo piano la Francia, la Svizzera e, ultimamente, la Grecia e la Jugoslavia.

Ci sono organizzazioni, come l'Enal, che vengono in contro ai loro associati con tariffe assai basse, e, addirittura, con pagamenti rateali senza alcuna maggiorazione. Una grande attrattiva costituiscono per gli amanti del turismo anche i paesi socialisti. Ed ecco quindi i viaggi a carattere popolare verso la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica, a prezzi di concorrenza organizzata dall'ETLI (Ente turistico dei lavoratori italiani). Grazie a questa organizzazione, si possono trascorrere undici giorni in Cecoslovacchia con cinquanta mila lire, compreso il viaggio in treno, o quattordici giorni in URSS con 110 mila lire. I prezzi assai bassi e la novità di tali soggiorni hanno fatto registrare al 1. luglio il tutto esaurito nelle prenotazioni, imponendo la necessità di organizzare viaggi supplementari.

A una siffatta attività turistica di tipo popolare, contribuiscono in maniera decisiva i Cral delle varie aziende, che promuovono e curano i viaggi. A volte, sono gli stessi associati che chiedono venga organizzato un soggiorno, ad esempio, a Parigi, a Vienna o in Grecia.

Ma, a prescindere da coloro che, «coraggiosi» e «fortunati», passano le loro vacanze all'estero (e sono alcune decine di migliaia su circa quattrocentomila cittadini che si possono permettere di lasciare la città), i romani si sparpagliano un po' ovunque. Chi deve, per ragioni di lavoro, rimanere vicino alla città, sistema la famiglia nei paesi della costa laziale, Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Fiumicino, Anzio, Torvaianica o altre località, facendo la «spola» tra queste e la capitale.

Anche i Castelli offrono buone occasioni per chi ama la collina. Ma una notevole parte dei romani emigra nel Trentino-Alto Adige, se ama la montagna, o sulla riviera adriatica.

Un giovane impazzito

«Se venite in casa uccido la nonna!»



Un plotone di vigili del fuoco, a bordo di ben otto automezzi, sono accorsi ieri sera in via Andrea Doria per immobilizzare un giovane che minacciava di uccidere la nonna perché... una ragazza lo aveva respinto. «Se entrate per catturarmi — aveva infatti gridato — minacciando — prendo la nonna a coltellate!».

I pompieri, sono piombati nell'appartamento, dove il ragazzo impazzito si era barricato dopo aver spaccato tutti i vasi di fiori, e lo hanno immobilizzato: poi lo hanno accompagnato alla «neuro».

E' accaduto alle 23.30 in via Andrea Doria 3, in un palazzo costruito per i dipendenti del Comune. Giancarlo Scaglia, di 22 anni, abitante in via Ugo De Carolis, da qualche tempo si era innamorato di una giovane che abita di fronte alla nonna. Così, l'anziana signora, Enrico Costantini, in questi ultimi giorni ha ricevuto visite frequenti da parte del nipote. Il ragazzo arrivava in casa e si affacciava alla finestra per iniziare colloqui — per lo più a gesti — con Annamaria. Ieri sera però, la giovane non ha voluto più saperne: a un certo punto ha chiuso la finestra lasciando Giancarlo con un palmo di naso.

La reazione del giovane — sofferente per un attacco di poliomielite — è stata imprevedibile. Si è barricato in casa, ha spaccato tutto ciò che gli è capitato tra le mani; poi si è armato di un grosso coltello da cucina. Quando sono arrivati i vigili, avvertiti dai vicini di casa, egli ha risposto agli inviti di aprire la porta prima minacciando di uccidere la nonna, poi asserendo che, se fosse entrato qualcuno, si sarebbe «ficcato» il coltellaccio nel petto. In mezzo ora i vigili, sono tuttavia riusciti a immobilizzarlo. Nella foto: Giancarlo Scaglia, fra due pompieri, si avvia verso la «neuro».

Campo de' fiori

Dibattito pubblico

La tribuna politica di mercoledì prossimo, alle ore 21, non si svolgerà più in piazza Navona, ma a Campo de' Fiori.

Verranno trattati i seguenti temi:

- 1) I comunisti ed il governo Leone;
- 2) Il fallimento del tentativo di Moro e le responsabilità della sinistra;
- 3) I rapporti fra PCI e PSI nel momento attuale e l'unità del movimento operaio;
- 4) La situazione attuale del centro-sinistra al Comune e alla provincia di Roma;
- 5) Problemi nuovi del presente momento internazionale in rapporto alla situazione nel mondo occidentale e nel campo socialista.

Alle domande degli intervenuti risponderanno, per i senatori, Paolo Bufalini, Luigi Gigliotti, Carlo Levi, Mario Mammucari ed Edoardo Ferra; per i deputati, Paolo Alatri, Alberto Caracciolo, Claudio Cianca, Edoardo D'Onofrio, Otello Nannuzzi, Aldo Natoli, Maria Rodano e Amedeo Rubino.

CORSO NOTTE

Credevano che nel pacco abbandonato ci fosse la dinamite. Poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri sono piombati in via del Corso nel cuore della notte. Ma non c'erano ordigni in quell'involucro: c'erano nove milioni in contanti spariti giorni fa dal Banco di Sicilia...

Non la dinamite ma un capitale

Tutti gli stupefacenti rubati in una farmacia: ma è scomparso anche l'intero incasso della giornata...

Nove milioni, scomparsi alcuni giorni or sono dalla sede centrale del Banco di Sicilia, in via del Corso, sono stati ritrovati l'altra notte da un vigile notturno... davanti all'ingresso della banca stessa. Carabinieri e Squadra mobile hanno così potuto chiudere le indagini che, dal momento del furto, li avevano mobilitati in forze. Ora è stata aperta un'altra inchiesta: il denaro è stato ritrovato, ma resta da identificare chi lo aveva rubato e chi, poi, se ne è disfatto mettendolo sulla porta della banca. E' accaduto l'altra notte. La guardia notturna in servizio a via del Corso, quando è arrivata davanti all'istituto di credito, ha visto un pacco, un pacco avvolto con un giornale. Il vigile non si è fidato a aprirlo e ha preferito avvertire i carabinieri e la polizia. Dopo pochi minuti, sul posto sono piombati anche gli artificieri: hanno scartato il pacco e hanno trovato i nove milioni, tutti in contanti... Non mancavano nemmeno mille lire...

Il giorno

Oggi, sabato 6 luglio (187-178). Onomastico: Italia. Il Sole sorge alle 4.42, tramonta alle 20.12. Luna piena oggi.

piccola cronaca

partito

Manifestazioni

GENZANO, alle ore 18.30, presso i locali del ristorante Belvedere, si svolgerà l'attivo del Castelli romani. Presiderà Paolo Bufalini, VILLA ADRIANA, ore 20, assemblea con O. Mancini, GERANO, ore 20, assemblea sulla riforma sanitaria, con Javico, MONTELEBRETTI, ore 20, comizio, con Iole Orlandi, PERCILE, ore 20.30, comizio.

Convocazioni

Ore 19.30, SAN PAOLO, Comitato direttivo (Greco). Ore 19, in FEDERAZIONE, Comitato direttivo Colliero (Ranalli).

Tre scippi con «la fuga»

Tre persone sono state rapinate ieri, sempre con il solito sistema della fuga in motocicletta, in tre zone diverse della città. Guido Travaglia, amministratore di un negozio di via Cividale del Friuli, è stato rapinato delle paghe dei dipendenti: un milione e mezzo. Giuseppe Dellino, di via Salaria, è stato rapinato di ottocentomila lire. Infine, Tommaso Mercuri è stato derubato di tutti gli affitti dello stabile numero 91, del quale è amministratore.

Un pugile arrestato

La Mobile ha fermato ieri il pugile Dante Ranieri, di 21 anni, abitante in via Nicolò Lotti 1. Il Ranieri, ed altri quattro complici, si erano introdotti attraverso una finestra, in un caffè d'Avezzano, e avevano prelevato dolci, sigarette e contanti per un valore complessivo di un milione.

Tre arresti per una rapina

La polizia ha fermato tre giovani e ora li accusa di avere tentato di rapinare il benziario della via Fontana, dopo averlo ferito. Pare che i tre abbiano confessato l'episodio negli uffici della questura. Sono: Giovanni e Angelo Cabiddu, rispettivamente di 22 e 28 anni, e Bonifazio Frau, amico dei due, di appena 18 anni.

Recuperati quattro milioni

Due domestiche sarde hanno derubato di oltre 4 milioni di lire i coniugi Primo Meozzi (80 anni) e Betella Beating (72 anni), giunti da pochi giorni dagli USA. Poi sono fuggite a Civitavecchia per tornare con il malloppo. In Sardegna, poi, sono state fermate dalla polizia, che ha anche recuperato il denaro.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA VESTENDO CONFEZIONI ALESSANDRO VITTADELLO

Le confezioni più eleganti per

UOMO - DONNA - BAMBINO

NEL PIU' COLOSSALE ASSORTIMENTO DI TUTTA LA MODA

CONTRO IL CALDO

A PREZZI SEMPRE ECCEZIONALI

Sicurezza — Risparmio — Scelta sicura da

VIA OTTAVIANO, 1

ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 380678

